A 10 Reg. Gen.

Ord.a N° 12

Senato del Regno

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

In nome di S. M. Umberto I Re d'Italia!

Ordinanza

della Commissione Istruttoria composta dei Sig.ri Cucchi Eccellino Com. Sebastiano Presidente, e dei Sig.ri Senatori = Astengo Comm. Giacomo, Borgatti Comm. Francesco, Bersani Comm. Gio.ni Ghiglieri Comm. Francesco; Miraglia Eccellente Comm. Giuseppe e Chiesi Comm. Luigi

Sul provvedimento penale sopra querela di Giovanni Barbieri

a carico

del Senatore Giuseppe Gadda Prefetto di Verona per abuso di potere mediante arresto arbitrario ordinato il 16 ed eseguito nella notte dal 17 al 18 Dicembre 1880 in Genova nel domicilio e sulla persona del querelante

La Commissione, udita la relazione degli atti fatta dal Presidente e detta requisitoria del Pubblico Ministero che conclude per non farsi luogo a provvedimento

Ritenuto in fatto risultare dalla nota del Giudice Istruttore di Verona 8

Marzo scorso, risultò negli atti, come pervenuti procedimenti penali si fossero avviati contro del Barbieri sin da quando teneva in detta Città agenzia di spedizioni marittime di merci e persone, per titolo di truffa a danno di emigranti, e come vive fosse per le perseguitazioni del Governo per l'opera di codeste agenzie dove quando il Barbieri teneva codesta agenzia dove quando il Barbieri lasciava codesto come in Verona.

Che per identico titolo essendo stato nel 1879 aperta istruzione penale nel Tribunale di Mantova con lettera del 20 Novembre detto anno il Giudice Istruttore di Verona aveva richiesta la Questura di quella Città previo trovandosi in essa il Barbieri disponga che fosse fatto presentare all'ufficio.

Che questa nota, come emerge dal rapporto dello stesso Giudice Istruttore del 2 Febbr 1881 fosse unita agli atti, era stata interpretata come un ordine di arresto e aveva indotta la sopravvisione che il Barbieri si avesse a ritenere come latitante.

Che per effetto di questa sopravvisione avvenne che la Prefettura di Verona, venuta più tardi a sapere che il Barbieri trovavasi in Genova e che contro di lui era indetto dibattimento avanti il Tribunale di Verona per il 21 Dicembre, nell'intento di agevolare alla Giustizia l'imputato da esso ritenuto latitante dispose per l'arresto del medesimo.

Che apprezzato in seguito non essere mai stato il Barbieri colpito da mandato di cattura, e chiarito l'equivoco fu sollecitamente provveduto alla sua scarcerazione.

Che nello stato dei fatti sopra specificati sarebbe completamente esclusa l'idea della volontà deliberata per parte del Senatore Garda

della violazione della legge e di ogni offesa alla libertà individuale nel senso dell'art. 194 del Codice penale.

Ritenuto in diritto che mancando nel fatto incriminato il concorso dell'elemento essenziale del reato, cioè l'intenzione dolosa che rimane esclusa dalle esposte considerazioni.

Per questi motivi

Visti gli art. 194 del Codice penale 250 del Codice di Procedura penale e 15 del Regolamento Giudiziario del Senato

Dichiara non esser luogo a provvedimento per insufficienza di reato.

Così deciso e pronunziato il giorno undici Aprile. Mille ottocento ottantuno.

Seb. Tecchio Pres.

G. Arteaga

G. Borgatti

A. Bortolucci

F. Ghiglieri

Misaglia

L. Chiesa

A. Chiaradia cancelliere